



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

n. 3

*N.B. I resoconti stenografici delle sedute di ciascuna indagine conoscitiva seguono una numerazione indipendente.*

**13<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Territorio,  
ambiente, beni ambientali)

INDAGINE CONOSCITIVA SULLE PROBLEMATICHE  
AFFERENTI IL SISTEMA DELLE AREE PROTETTE E LA RETE  
NATURA 2000

125<sup>a</sup> seduta: mercoledì 14 novembre 2007

Presidenza del presidente SODANO

## I N D I C E

**Audizione di rappresentanti di Federpesca, Federcoopesca, Lega Pesca,  
UIL Pesca e Acquacoltura, FLAI-CGIL nazionale e FAI**

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 3, 7	* FERRARI . . . . .	Pag. 4
FERRANTE ( <i>Ulivo</i> ) . . . . .	7	IANÌ . . . . .	5
		* MININNI . . . . .	6

---

***N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.***

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo: SDSE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Costituente Socialista: Misto-CS; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-La Destra: Misto-LD; Misto-Movimento politico dei cittadini: Misto-Mpc; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC.*

*Intervengono il dottor Nicola Pellecchia e il dottor Armando Pavia, responsabili ambiente di Federpesca, il dottor Gilberto Ferrari, direttore di Federcoopescpa, il dottor Ettore Ianì, presidente di Lega Pesca, accompagnato dal dottor Paolo Pelusi, la dottoressa Serena Maniaci Brasone della segreteria nazionale della UIL Pesca e Acquacoltura, il dottor Francesco Fattoruso della segreteria generale del FAI e del dottor Giovanni Mininni della FLAI-CGIL nazionale.*

*I lavori hanno inizio alle ore 14,35.*

#### PROCEDURE INFORMATIVE

#### **Audizione di rappresentanti di Federpesca, Federcoopescpa, Lega Pesca, UIL Pesca e Acquacoltura, FLAI-CGIL nazionale e FAI**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'indagine conoscitiva sulle problematiche afferenti il sistema delle aree protette e la rete natura 2000, sospesa nella seduta del 17 aprile scorso.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Se non si fanno osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

È oggi prevista l'audizione di rappresentanti di Federpesca, Federcoopescpa, Lega Pesca, UIL Pesca e Acquacoltura, FLAI-CGIL nazionale e FAI. Sono presenti il dottor Nicola Pellecchia e il dottor Armando Pavia, responsabili ambiente di Federpesca, il dottor Gilberto Ferrari, direttore di Federcoopescpa, il dottor Ettore Ianì, presidente di Lega Pesca, accompagnato dal dottor Paolo Pelusi, la dottoressa Serena Maniaci Brasone della segreteria nazionale della UIL Pesca e Acquacoltura, il dottor Francesco Fattoruso della segreteria generale del FAI e il dottor Giovanni Mininni della FLAI-CGIL nazionale.

Poiché ci troviamo in sessione di bilancio e i lavori dell'Assemblea riprenderanno alle ore 15, invito i nostri ospiti ad intervenire brevemente; se vi sarà necessità, predisporremo in seguito una nuova audizione.

La nostra Commissione ha accettato la vostra sollecitazione per un'audizione nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulle problematiche afferenti il sistema delle aree protette e la rete natura 2000. Oltre agli aspetti di natura ambientale, che interessano questa Commissione, c'è un aspetto legato all'attività della pesca nelle aree protette sul quale volevamo conoscere il parere delle organizzazioni sindacali di categoria. Se vorrete consegnare alla Commissione contributi scritti saranno acquisiti.

*FERRARI.* Signor Presidente, approfitto dell'occasione di questa audizione, che nasce dal problema dell'area marina protetta Regno di Nettuno, almeno per quanto riguarda la componente che rappresento, ovvero quella della pesca cooperativa, non tanto per tornare su tale questione specifica e di come si è sviluppata, ma per fare un ragionamento generale sulla politica ambientale e sui sistemi di raccordo (che a nostro parere sono deficitari), fra la pesca professionale e l'esigenza ambientale. Abbiamo preparato a questo proposito un documento sintetico che consegniamo alla Commissione.

Quello che è successo in questi mesi testimonia che non c'è un dialogo efficace fra chi è preposto alla tutela ambientale (il Ministero dell'ambiente) e gli interessi economici, rappresentati legittimamente dalle associazioni di categoria (la cooperazione, l'armamento ed i lavoratori). Tutti noi ci siamo trovati a soffrire in questi mesi di un *deficit* di dialogo, non abbiamo avuto modo di far presente nelle sedi istituzionali il nostro punto di vista. In passato vi era un organismo, la Consulta per la difesa del mare, in cui potevamo partecipare ai dibattiti che si sviluppavano attorno ai problemi ambientali. Adesso il Ministero dell'ambiente ha una segreteria tecnica, sicuramente all'altezza, che però non permette un dialogo aperto con le categorie.

L'unico organismo che rimane è la Commissione consultiva centrale presso il Ministero per le politiche agricole. In data 20 luglio 2007 è stato formulato un ordine del giorno in cui si chiedeva, sul tema specifico dell'area marina protetta Regno di Nettuno, ma in generale sul rapporto fra ambiente e pesca, una maggiore osmosi. Anche il Ministero dell'agricoltura, che sull'area Regno di Nettuno ha espresso il proprio parere; ci risulta che non sia stato adeguatamente ascoltato. Riteniamo, quindi, che occorra partire anche da quest'ultimo episodio per rivedere l'assetto.

In particolare, se consideriamo le aree marine protette, dobbiamo constatare che dalle Commissioni di riserva noi siamo esclusi e che le associazioni di categoria della pesca non sono rappresentate; possono entrarvi solo se la Camera di commercio designa un rappresentante delle categorie (ma è una rappresentanza che non ci soddisfa). Gli stessi enti di gestione possono essere costituiti da consorzi i cui soci fondatori non possono essere le associazioni di categoria, ma solo le associazioni ambientaliste.

Non abbiamo mai avuto una posizione preconstituita contro l'ambiente, anzi vogliamo lavorare con l'ambiente, ma non si può farlo se non c'è modo di esprimere le proprie posizioni ed i propri problemi. La scheda che lascio alla Commissione contiene piccoli accorgimenti e modifiche che potrebbero essere inseriti nella disciplina ambientale che purtroppo, nel corso degli anni, si è impoverita.

L'ambiente è un tema trasversale, che riguarda tutte le attività antropiche, economiche e non solo. Riteniamo che si debba manifestare attenzione anche verso attività come la pesca (che purtroppo non è neanche politicamente forte), che non riesce a rappresentare i propri problemi.

Per quanto riguarda l'area marina protetta Regno di Nettuno, abbiamo chiesto un incontro con il ministro Pecoraro Scanio, ma non siamo ancora riusciti a parlare né con lui né con il direttore generale. Ringraziamo la Commissione che ci ha dato modo, almeno oggi, di dire la nostra. In particolare abbiamo un problema che riguarda la piccola pesca, non isolana ma della zona di Monte di Procida, Baia, Pozzuoli, che potrebbe essere esclusa dal perimetro dell'area marina protetta. Non si comprende per quale motivo non si possa ottenere un riconoscimento immediato, come è avvenuto per le Secche di Tor Paterno, e un'apertura anche ai non residenti, che tradizionalmente svolgono la loro attività in quell'area, un'attività a basso impatto ambientale. Infatti, non si tratta di pesca a strascico, ma della pesca tradizionale con le reti, attività che sta scomparendo, perché sconta mille difficoltà.

Vi è l'esigenza di recuperare un dialogo costruttivo ed efficace che in passato c'era fra ambiente ed attività economiche che impattano sull'ambiente.

*IANÌ.* Signor Presidente, desidero innanzitutto ringraziare la Commissione per quest'audizione.

Lega Pesca, che rappresento, ritiene vi sia una interrelazione inscindibile fra economia ittica e le aree marine protette. Al di là della nostra iniziale cautela, oggi riteniamo utile che questo tipo di strumento venga posto al centro dell'attenzione della difesa dell'ambiente e dell'ecosistema marino, rilevando però che occorre anche che si recuperi la triplice funzione delle aree marine protette: quella conservativa, quella economica e quella ricreativa. Non tutte le attività che si svolgono all'interno delle riserve hanno questa funzione integrativa; ognuno fa quello che ritiene opportuno in quanto manca un'azione di coordinamento e di sintesi che noi avevamo individuato nella Consulta per la difesa del mare, che è stata abolita. Penso che sia utile ed opportuno valutare l'idea di ripristinare tale organismo: potrebbe essere una sorta di cabina di regia che coordina, in cui trovano accoglimento proposte, ma soprattutto in cui trovano un momento di incontro i vari soggetti che operano all'interno delle aree marine protette anche con i rappresentanti della pesca, che sono esclusi di fatto da questa gestione.

Un'altra proposta che avanziamo è di inserire nella Commissione di riserva anche il rappresentante dei pescatori. Infatti, non si comprende per quale ragione il settore della pesca debba essere escluso da questo tipo di gestione. Abbiamo tentato di addivenire con il Ministero dell'ambiente alla definizione di un nuovo accordo di programma posto che l'ultimo è stato siglato nel 2002. Allo stato però è tutto fermo; quindi, non c'è stata la possibilità di gestire e governare questo processo che vedeva coinvolti tutti i vari soggetti e le diverse esperienze e professionalità.

In sintesi, la nostra opinione è che vi è un numero eccessivo di aree marine protette. Quindi, prima di istituirne delle altre, sarebbe utile ed opportuno effettuare un monitoraggio dell'esistente – onde verificarne l'evoluzione – e operare una loro armonizzazione. Ciò al fine di valorizzare e

rendere autonome queste realtà, così come del resto accade nell'area del Mediterraneo, dove esistono esperienze analoghe, in particolare in Francia ed in Portogallo, che godono di autonomia.

Infine, e concludo, desidero evidenziare le problematiche legate alla recente normativa varata in materia di zone di protezione speciale; infatti, pur condividendo la necessità di tutelare il patrimonio animale, non si comprende tuttavia la ragione per cui il nostro settore sia costretto a vincolare la propria attività ai periodi riproduttivi, ad esempio, degli uccelli. Può accadere che i tempi di fecondazione di alcune specie cadano nel periodo di Natale, ovvero quando il mercato delle anguille è particolarmente redditizio: così i nostri pescatori si trovano nell'impossibilità di catturarle e di venderle.

Invito quindi a un maggiore realismo e a concordare anche questi aspetti che hanno un grande rilievo per il nostro settore.

*MININNI.* Signor Presidente, intervengo in rappresentanza anche della UIL-Pesca e della FAI-CISL.

Desidero in primo luogo ringraziare il Presidente e la Commissione per questo invito che ci offre l'opportunità di sottoporre all'attenzione del Parlamento quanto sta accadendo nel nostro settore.

Per brevità non richiamerò, condividendole, le valutazioni già espresse dai colleghi che mi hanno preceduto sulle problematiche insorte a causa della prossima istituzione dell'area marina protetta Regno di Nettuno nel mare flegreo. L'istruttoria aperta nel 2001, si è svolta praticamente al di fuori di ogni preventiva consultazione delle associazioni e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori.

L'istituzione della suddetta area marina protetta provoca, a nostro avviso – peraltro confermato dagli ultimi eventi verificatisi – un impatto sui livelli occupazionali. Infatti, i lavoratori interessati circa un anno fa ci hanno contattato manifestandoci le loro forti preoccupazioni, segnalando nello specifico che la perimetrazione dell'area non consentirebbe la pesca con il cianciolo storicamente praticata nell'isola di Procida (dove vi sono una ventina di pescherecci, con relativi lavoratori dipendenti che per l'appunto effettuano questo tipo di pesca) in ampie zone di mare. Con il cianciolo viene effettuato un sistema di pesca che utilizza una rete a circuizione che viene chiusa nella parte inferiore, creando così una specie di cono, che non tocca il fondale marino; esistono peraltro in proposito studi di autorevoli enti scientifici che dimostrano che questo tipo di pesca non ha un impatto sulle praterie di poseidonia, né sul fondale marino, e che quindi non ha ricadute negative sull'ambiente marino.

Abbiamo pertanto provveduto ad organizzare delle iniziative, richiedendo anche un confronto con il Ministero dell'ambiente che purtroppo ha tardato a venire, anche se alla fine siamo riusciti ad ottenere. Nel merito è intervenuta anche la Commissione consultiva della pesca richiedendo dei documenti. In particolare il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, ha in tal senso sollecitato il Dicastero dell'ambiente, cui avevamo sottoposto la questione, nei primi mesi dell'anno in corso: esso si

è mostrato disponibile a considerare l'impatto occupazionale determinato dall'istituzione della sopracitata area marina protetta. Successivamente il Ministero dell'ambiente e del territorio ha chiesto un parere al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali in ordine alla possibilità di regolamentare questa problematica attraverso piani di gestione. Il MIPAF in due diverse occasioni, con parere della Direzione generale della pesca, ha tuttavia in sostanza sottolineato che per la pesca con il cianciolo non vi è necessità di ricorrere a piani di gestione *ad hoc*.

Anche in osservanza della legislazione vigente, chiediamo che la pesca con il cianciolo possa essere esercitata a batimetriche superiori a 50 metri di profondità. A tale profondità non esistono praterie di poseidonia, né popolamenti coralligeni e quindi non si determinano impatti sull'ambiente marino, mentre in base alle perimetrazioni effettuate dal Ministero dell'ambiente vi sarebbero delle grandi zone molto pescose ove si arriva ad una batimetrica superiore in cui la pesca con il cianciolo è invece esclusa.

L'altra questione che segnaliamo all'attenzione della Commissione riguarda la piccola pesca che viene esercitata dalle marinerie di Pozzuoli, Baia e Bacoli, e che verrebbe senza alcun motivo di tipo ambientale anch'essa esclusa dalla possibilità di operare nell'area marina protetta.

Il Ministero dell'ambiente, su nostra sollecitazione e solo a seguito di una manifestazione da noi organizzata a fine settembre, nell'ambito della quale si è svolta una assemblea cittadina a Pozzuoli cui hanno partecipato anche i residenti di Procida, sembrerebbe orientato a effettuare un incontro verso la fine del mese. Va però in proposito segnalato che lo scorso 4 settembre in sede di Conferenza Stato-Regioni il Ministero, pur avendo più volte assicurato di voler tenere in considerazione le nostre istanze, ha presentato una bozza di decreto istitutivo in cui si continua ad escludere sia la pesca con il cianciolo, sia la piccola pesca flegrea. Faccio presente che questa scelta potrebbe avere una ricaduta in termini di livelli occupazionali su circa 400 posti di lavoro, ivi compresa la filiera.

Chiediamo quindi un intervento nel senso indicato, posto che riteniamo davvero incredibile che una iniziativa quale quella dell'istituzione della area marina protetta Regno di Nettuno, che pure condividiamo e che potrebbe rappresentare un valore aggiunto per quella zona, determini invece un impoverimento dell'economia tradizionale con pesanti contraccolpi anche sull'occupazione.

FERRANTE (*Ulivo*). Prendiamo atto soprattutto della difficoltà di dialogo tra associazioni di categoria ed il Ministero dell'ambiente che dovranno essere prese in considerazione nel corso della presente indagine conoscitiva.

PRESIDENTE. Mi associo alle considerazioni svolte dal collega senatore Ferrante. Invito inoltre gli auditi a fornire eventuali contributi scritti in merito alle problematiche segnalate, ringraziandoli per il contributo reso ai lavori della Commissione.

Stante l'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, dichiaro conclusa l'audizione odierna.

Rinvio il seguito dell'indagine conoscitiva in titolo ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 15.*